Università degli studi di Torino

Corso di Laurea in: Scienze dell'educazione
Indirizzo: Nidi e comunità infantili

"Età e concezioni di identità di genere"

Lo Tufo Martina
Marchisio Veronica
Oggero Chiara
Pezzuto Martina

INDICE:

PREMESSA

1. TEMA, OBIETTIVO DI RICERCA E PROBLEMA CONOSCITIVO

2. COSTRUZIONE DEL QUADRO TEORICO DI RIFERIMENTO

3. IPOTESI DI RICERCA

4. IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI PRESENTI NELLE IPOTESI

5. DEFINIZIONE OPERATIVA

6. POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO, UNITA' DI RILEVAZIONE E DI ANALISI, NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE E TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO

7. TECNICHE E STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEI DATI

8. PIANO DI RACCOLTA DATI

9. TECNICHE DI ANALISI E INTERPRETAZIONE DEI DATI

10. CONCLUSIONI

PREMESSA

Abbiamo scelto di condurre una ricerca sull'identità di genere perché è stato un tema che abbiamo affrontato in molte discipline del nostro corso di studi universitari.
Inoltre ci siamo rese conto che, nella società odierna, continuano ad esserci numerosi stereotipi e pregiudizi riconducibili all'identità di genere.
In questa ricerca cercheremo di analizzare il fenomeno e valutare se esiste una relazione tra l'età dell'individuo e la sua concezione circa l'identità di genere.

1. TEMA, OBIETTIVO DI RICERCA E PROBLEMA CONOSCITIVO

1.1 DEFINIZIONE DEL TEMA DI RICERCA

L'argomento alla base della nostra ricerca empirica riguarda l'età del soggetto e la sua concezione dell'identità di genere, ovvero l'insieme dei tratti che formano la percezione di sé e ci permette di riconoscerci appartenenti ad uno dei due sessi.

1.2 DEFINIZIONE DELL'OBIETTIVO DI RICERCA

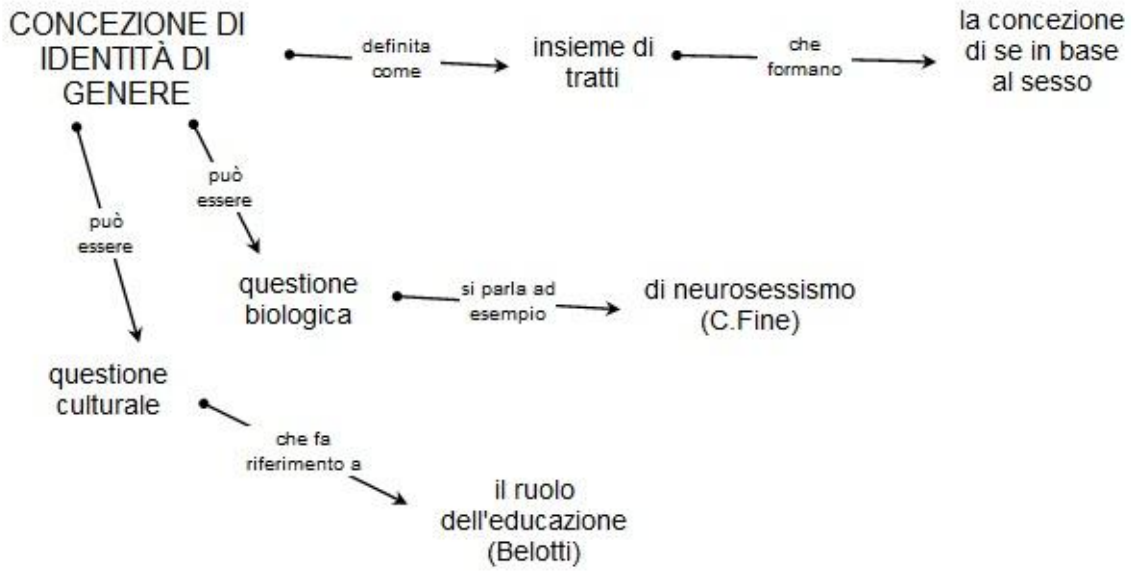
L'obiettivo della nostra ricerca è rilevare se l'età influenza il modo di concepire l'identità di genere.

1.3 DEFINIZIONE DEL PROBLEMA CONOSCITIVO

Giovani di età diversa hanno concezioni differenti sull'identità di genere?

2. COSTRUZIONE DEL QUADRO TEORICO DI RIFERIMENTO

2.1 MAPPA CONCETTUALE



2.2 QUADRO TEORICO

L'identità di genere può essere definita come l'insieme dei tratti che formano il concetto che l'individuo ha di sé in quanto appartenente all'uno o all'altro genere; concretamente, le caratteristiche che egli usa per descrivere il proprio essere uomo o donna.

Per molti studiosi l'identità di genere è una questione culturale e non biologica: ad esempio la psicologa Cordelia Fine dell'università di Melbourne, parla di "**neurosessismo**".
Con tale termine la psicologa si riferisce alla convinzione per cui le differenze tra cervello maschile e femminile predispongano comportamenti fissi e stereotipati.
Ma questa spiegazione non è sufficiente a giustificare la variabilità tra individui di sesso biologico opposto, in quanto è soprattutto un fattore culture.
La cultura è , infatti, è uno dei mezzi più potenti di trasmissione di ideologie e valori di una determinata società, ed è proprio attraverso essa che si trasmettono alle nuove generazioni le concezioni relative al genere di appartenenza.
In particolare l'educazione e i media sono gli strumenti di maggior impatto attraverso cui la società cerca di imporre le proprie ideologie , occorre quindi attuare delle modifiche all'utilizzo di questi strumenti per sradicare gli stereotipi e i pregiudizi insiti nella nostra cultura.
La giornalista ed educatrice Elena Gianini Belotti, nel saggio *"Dalla parte delle bambine"*, è l'educazione che forza le tendenze e le aspirazioni dell'individuo entro schemi rigidi legati al genere sessuale. Nel saggio si evince come il sesso femminile sia il più penalizzato, perché lo stereotipo che viene proposto è più povero e avvilente e descrive la donna come passiva e remissiva. L'autrice nel saggio accusa l'istituzione familiare in quanto, durante la gravidanza e in seguito alla nascita, i genitori attuano comportamenti diversi a seconda del sesso del figlio incoraggiando nel maschio qualità come l'indipendenza e la vitalità e nella femmina la docilità e l'autocontrollo. Questo modellamento della personalità intrapreso dalla famiglia è poi completato, secondo Belotti, dall'azione formatrice e di omologazione della scuola.
L'autrice sottolinea anche come l'unico modo per eliminare gli stereotipi di genere sia quello di partire dall'idea che non esistano "qualità maschili" o "femminili", ma solo "**qualità umane**" che l'educazione ha il compito di potenziare e sviluppare.

Nell'analizzare il tema dell'identità di genere ci siamo imbattuti in una ricerca promossa dal CISF e pubblicata sul volume del 2002 "*La famiglia si racconta. La trasmissione dell'identità di genere tra le generazioni*". Si tratta di una ricerca condotta su un numero limitato di famiglie, caratterizzato dalla presenza di 3 generazioni conviventi (figli, genitori, nonni) che sono state intervistate prima separatamente e poi in gruppo.
Dalla ricerca è emerso che nelle generazioni più giovani la differenza di genere è avvertita in modo più sfumato: ragazzi e ragazze si trovano in difficoltà nel definire come è proprio della donna e dell'uomo e tendono a pensarsi come "persone" e non tanto come "femmine o maschi".
Secondo i curatori della ricerca, la tendenza dei giovani a cancellare ogni differenza tra i generi rivela la volontà di affermare la pari dignità dei sessi e al tempo stesso tradisce la consapevolezza di sé ancora confusa e parziale dei giovani stessi.
Con la nostra ricerca vogliamo cercare di dimostrare la connessione tra l'età dell'individuo e la sua concezione dell'identità di genere. In particolare l'idea di partenza è che le concezioni sull'identità di genere non siano diverse solo da generazione in generazione ma come si

possano riscontrare delle diversità anche in un target specifico, quello dei giovani dai 16 ai 25 anni del Piemonte e della Valle d'Aosta.

2.3 BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

- Clemente E., Danieli R., *"Crescere nel mondo: essere, conoscere, interpretare"*, Pearsons Pavia Bruno Mondadori, 2005, p. 31-34
- CISF, *"La famiglia si racconta. La trasmissione dell'identità di genere tra le generazioni"*, in L. Formenti (a cura di) San Paolo Editori, 2002
- Gasperini B., (27 luglio 2006) *"Identità di genere: questione biologica o culturale?"*
- https://www.psicologia24.it/identità-genere-questione-biologica-culturale/

3. IPOTESI DI RICERCA

Attraverso il quadro teorico abbiamo appreso come l'identità di genere possa essere una questione biologica o culturale. Ci siamo quindi chieste se esiste una relazione tra l'età anagrafica di un soggetto e la concezione dell'identità di genere dello stesso ovvero se con l'aumentare dell'età l'individuo la concezione dell'identità di genere si passi da una visione prettamente biologica ad una culturale.

4. IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI PRESENTI NELLE IPOTESI

4.1 FATTORE INDIPENDENTE

Età (contesto socioculturale).

4.2 FATTORE DIPENDENTE

L'identità di genere.

4.3 VARIABILI DI SFONDO

Genere, titolo di studio e residenza.

5. DEFINIZIONE OPERATIVA

FATTORI	INDICATORI	DOMANDE
GENERE	- Sesso	1. Genere: o Maschio o Femmina
TITOLO DI STUDIO	- Titolo di studio	3. Titolo di studio: ….
RESIDENZA	- Provincia di residenza	4. Residenza: ….
ETÀ	- Fasce d'età	2. Età: o da 16 a 18 o da 19 a 21 o da 22 a 25
CONCEZIONE DI IDENTITÀ DI GENERE	- Opinioni dell'identità di genere	5. Hai mai sentito parlare di identità di genere? o Sì o No 6. Se sì definisci, a parole tue, l'identità di genere? …..
	- Opinioni dell'idea di uomo e donna	7. Secondo te le differenze tra uomo e donna sono spiegabili esclusivamente sulla base del sesso di appartenenza? o Sì o No 8. Nascere maschio o femmina, secondo te, è un fattore che determina la vita che si avrà? o Sì o No Motiva la tua risposta: ….. 12. L'idea di uomo e donna, nella tua opinione, è trasmessa dalla cultura di appartenenza? o Sì o No 16. Credi che ad un primo appuntamento sia l'uomo a dover offrire? o Sì o No Perché? …..

	- Opinioni sulle tipologie lavorative	9. Pensi che esistano lavori prettamente maschili o femminili? o Sì o No Perché? ….. 11. Pensi che al giorno d'oggi ci siano più opportunità lavorative per uno dei due sessi rispetto all'altro? o Sì o No
	- Opinioni sul ruolo della donna	10. Pensi che la donna possa avere un lavoro o debba esclusivamente occuparsi della sfera domestica? Motiva la tua risposta. …..
	- Opinioni sul ruolo dei media	13. Pensi che i media abbiano contribuito a creare un'immagine stereotipata della donna? o Sì o No In che modo? Se ti vengono in mente proponi alcuni esempi. ….. 14. Credi che il modello di uomo e donna trasmesso dai media sia realistico? o Sì o No
	- Opinioni sulle discriminazioni di genere	15. Ti sei mai sentito/a discriminato per via del tuo sesso di appartenenza? o Sì o No In quale occasione? …..

6. POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO, UNITA' DI RILEVAZIONE E DI ANALISI, NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE E TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO

6.1 POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO

Giovani di età compresa tra i 16 e i 25 anni del Piemonte e della Valle d'Aosta.

6.2 UNITÀDI RILEVAZIONE E UNITÀ DI ANALISI

L'unità di rilevazione, ovvero quella da cui si ricavano i dati, e l'unità di analisi, cioè la parte di popolazione che si intende studiare, sono coincidenti.

6.3 NUMEROSITÀ CAMPIONARIA

Circa 90 soggetti.

6.4 TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO

Per motivazioni pratiche, è stato utilizzato un campionamento non probabilistico accidentale.

7. TECNICHE E STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEI DATI

Per la rilevazione dei dati, abbiamo scelto di utilizzare una tecnica a media strutturazione: la tecnica del questionario autocompilato a domande sia chiuse che aperte.
Riportiamo qua il questionario, composto da 16 domande.

UOMINI E DONNE: QUESTIONE BIOLOGICA O CULTURALE

di Martina Pezzuto, Martina Lo Tufo, Chiara Oggero e Veronica Marchisio

Il questionario che segue è stato progettato da studentesse frequentanti l'Università di Torino di Scienze dell'educazione con indirizzo Nido.
Vi invitiamo a rispondere al seguente questionario, che vi ricordiamo sarà in forma anonima, nel modo più sincero possibile.
I dati raccolti verranno utilizzati da noi a scopo didattico per comprendere se vi è una relazione tra età e opinione in merito all'identità di genere.
Vi ringraziamo per la partecipazione.

1. Genere
   - maschio
   - femmina

2. Età:
- o da 16 a 18
- o da 19 a 21
- o da 22 a 25

3. Titolo di studio: _____

4. Residenza: _____

Conoscenze sull'argomento:

5. Hai mai sentito parlare di identità di genere?
- o Sì
- o No

6. Se sì, definisci, a parole tue, l'identità di genere?

_____
_____
_____

7. Secondo te le differenze tra uomo e donna sono spiegabili esclusivamente sulla base del sesso biologico di appartenenza?
- o Sì
- o No

Perché?

_____
_____
_____

8. Nascere maschio o femmina, secondo te, è un fattore che determina la vita che si avrà? Motiva la tua risposta.
- o Sì
- o No

_____
_____
_____

Lavoro:

9. Pensi che esistano lavori prettamente maschili e femminili?
- o Sì
- o No

Perché?

_____
_____
_____

10. Pensi che la donna possa avere un lavoro o debba esclusivamente occuparsi della sfera domestica? Motiva la risposta

_____
_____
_____

11. Pensi che al giorno d'oggi ci siano più opportunità lavorative per uno dei due sessi rispetto all'altro?
- Sì
- No

Media e cultura:

12. L'idea di uomo e donna, nella tua opinione, è trasmessa culturalmente?
- Sì
- No

13. Pensi che i media abbiano contribuito a creare un'immagine stereotipata di donna?
- Sì
- No

In che modo? Se ti vengono in mente proponi alcuni esempi.

_____
_____
_____

14. Credi che il modello di uomo e donna trasmesso dai media sia realistico?
- Sì
- No

Esperienze e opinioni personali:

15. Ti sei mai sentito/a discriminato per via del tuo sesso di appartenenza?
- Sì
- No

In quale occasione?

_____
_____
_____

16. Credi che ad un primo appuntamento sia l'uomo a dover offrire?
- Sì
- No

Perché?

_____
_____
_____

8. PIANO DI RACCOLTA DATI

Per quanto riguarda la raccolta dei dati, abbiamo contattato tramite e-mail amici e conoscenti, spiegandogli le modalità e i fini della nostra ricerca, assicurando ovviamente l'anonimato dei dati raccolti. Inoltre ci siamo recati presso il Liceo delle Scienze Umane "Leonardo Da Vinci" di Alba e abbiamo somministrato il questionario cartaceo ad una classe 3° e 5° per un totale di 24 studenti.

9. TECNICHE DI ANALISI E INTERPRETAZIONE DEI DATI

9.1 MATRICE DEI DATI

	V1	V2	V3	V4	V5	V6	V7	V8	V9	V10	V11	V12	V13	V14
A 01	2	2	2	4	1	2	1	2	1	1	1	2	1	1
A 02	1	1	1	4	2	2	1	1	1	1	1	2	2	1
A 03	2	1	1	4	2	1	1	1	2	1	1	2	2	1
A 04	2	1	1	4	2	2	1	1	1	1	1	2	1	1
A 05	2	1	1	4	2	2	1	2	1	1	1	2	1	1
A 06	1	1	2	4	2	2	1	1	1	1	1	2	2	1
A 07	1	2	2	4	1	2	1	2	1	1	1	2	1	2
A 08	2	3	2	4	1	2	2	2	2	1	1	2	2	2
A 09	1	3	2	4	2	1	2	1	2	1	1	2	2	2
A 10	1	3	2	4	1	2	1	1	2	1	2	2	2	1
A 11	2	3	3	4	1	2	1	2	1	1	1	2	2	2
A 12	2	3	1	4	1	2	2	1	2	2	1	2	2	2
A 13	2	1	2	4	1	2	1	2	2	1	2	1	2	1
A 14	2	2	1	4	1	2	2	2	1	1	1	2	2	1
A 15	2	1	1	4	2	2	1	1	1	1	1	2	2	1
A 16	2	1	1	4	2	2	1	1	2	1	1	2	2	2
A 17	1	3	3	4	2	2	1	1	1	1	1	2	2	1
A 18	2	2	2	4	2	1	1	1	1	1	1	2	2	1
A 19	1	2	1	4	2	1	1	1	2	1	1	2	2	1
A 20	1	3	2	4	1	2	1	1	1	1	1	2	2	2
A 21	2	2	2	4	1	2	2	2	1	1	1	2	2	2
A 22	1	3	2	4	1	2	1	1	2	1	1	2	2	1
A 23	2	2	2	4	1	2	1	2	2	1	1	2	1	2
A 24	1	2	2	4	2	2	2	1	2	1	1	2	2	1
A 25	2	1	1	1	1	1	1	2	1	1	1	2	1	2
A 26	1	2	1	1	1	2	1	2	1	1	1	2	2	1
A 27	2	1	1	1	2	2	2	2	1	1	1	2	2	2
A 28	2	1	1	1	1	2	1	2	1	1	1	2	2	2
A 29	2	1	1	1	1	2	1	2	1	1	1	2	1	2
A 30	2	1	1	1	1	2	1	1	1	1	1	2	1	1
A 31	2	1	1	1	2	2	1	2	1	1	1	2	2	2
A 32	2	2	2	1	2	2	2	1	2	2	2	1	1	1
A 33	1	1	1	1	2	1	2	2	2	1	1	2	2	2
A 34	1	3	2	3	2	2	1	2	1	1	1	2	2	2
A 35	1	3	2	3	1	1	2	1	2	2	2	2	2	1
A 36	1	3	2	3	1	2	2	1	2	2	2	2	2	2
A 37	2	2	2	1	1	2	1	2	1	1	1	2	1	2
A 38	2	1	1	1	2	2	1	2	2	1	1	2	2	1
A 39	1	3	2	3	2	2	2	2	1	2	2	2	2	2
A 40	2	2	2	1	1	2	2	2	1	1	1	2	2	2
A 41	1	2	2	1	2	2	1	2	1	1	1	2	2	2

A 42	1	3	2	1	2	2	1	1	2	1	1	2	2	1
A 43	1	2	2	1	1	1	1	2	1	1	1	1	2	1
A 44	1	2	2	1	1	2	1	2	2	1	1	2	1	2
A 45	2	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2
A 46	1	2	2	1	2	2	1	2	2	1	1	2	2	2
A 47	1	2	2	1	2	2	1	1	1	1	1	2	2	2
A 48	1	2	2	1	2	2	1	1	2	1	1	2	2	2
A 49	2	2	2	1	1	2	2	2	1	1	1	2	1	2
A 50	2	2	2	1	1	2	1	2	1	1	1	2	1	1
A 51	1	2	2	1	1	2	1	1	2	1	1	1	2	1
A 52	2	3	2	1	1	2	1	2	1	1	1	2	1	1
A 53	2	3	2	1	1	2	1	2	2	1	1	2	2	2
A 54	1	2	2	1	1	2	1	1	1	1	1	2	2	1
A 55	2	3	2	1	1	2	2	2	1	2	2	2	2	1
A 56	2	2	2	1	1	2	2	2	2	1	1	2	2	2
A 57	2	2	2	3	2	2	1	2	1	1	1	2	2	2
A 58	2	2	2	1	2	2	2	2	1	1	1	2	2	2
A 59	1	3	2	1	1	2	2	2	2	1	1	2	2	2
A 60	2	3	2	1	1	2	2	2	2	1	1	2	2	2
A 61	1	3	2	1	1	2	1	2	1	1	1	2	1	2
A 62	1	3	3	1	2	2	1	1	1	2	2	1	2	2
A 63	2	3	2	2	1	2	1	2	1	1	1	2	1	2
A 64	1	2	2	1	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1
A 65	2	1	1	1	1	2	2	2	1	1	1	2	2	1
A 66	2	1	1	1	1	1	1	2	1	1	1	1	2	1
A 67	2	1	1	1	1	2	1	1	2	1	1	2	1	1
A 68	2	1	1	1	1	2	1	2	2	1	1	2	2	2
A 69	2	1	1	1	1	2	1	2	1	1	1	2	2	2
A 70	2	1	1	1	1	2	1	2	2	1	1	2	2	2
A 71	2	1	1	1	1	2	1	2	1	1	1	1	1	2
A 72	2	1	1	1	1	2	1	2	1	1	1	2	2	2
A 73	2	1	1	1	1	2	1	2	1	1	1	1	2	2
A 74	2	1	1	1	2	2	1	1	1	1	1	2	1	2
A 75	2	2	2	2	1	2	2	2	1	1	1	2	2	2
A 76	1	1	1	1	2	1	2	1	1	1	1	2	2	2
A 77	1	1	1	1	2	2	1	1	1	1	1	2	2	1
A 78	1	3	2	1	2	2	2	1	2	2	2	2	2	2
A 79	2	2	2	2	1	2	1	1	1	1	1	2	2	2
A 80	2	1	1	1	2	2	1	1	2	2	1	1	2	1
A 81	2	1	1	1	1	2	1	2	1	1	1	2	2	1
A 82	2	1	1	1	1	2	1	2	1	1	1	2	1	2
A 83	2	1	1	2	1	1	1	2	1	1	1	2	2	2
A 84	2	1	1	1	1	1	1	2	1	1	1	2	2	2
A 85	2	1	1	1	1	2	1	2	1	1	1	2	2	2
A 86	2	1	1	1	1	2	2	1	2	1	1	2	2	2
A 87	2	2	1	1	1	2	1	1	2	2	1	2	1	2

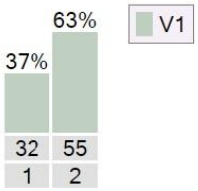
9.2 ANALISI MONOVARIATA

L’analisi monovariata, si compone di un insieme di tecniche statistiche volte a descrivere l’andamento di un fattore, sulla base dei valori delle sue variabili.

1. Genere

Distribuzione di frequenza:
V1

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	32	37%	32	37%	27%:47%
2	55	63%	87	100%	53%:73%



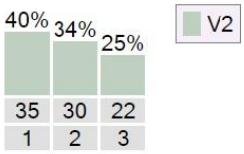
Campione:
Numero di casi= 87
Indici di tendenza centrale:
Moda = 2
Mediana = 2
Media = 1.63
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.53
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.48

Dall’analisi monovariata del genere, emerge che nel campione scelto, il numero delle femmine è più alto rispetto a quello dei maschi.

2. Età

Distribuzione di frequenza:
V2

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	35	40%	35	40%	30% 51%
2	30	34%	65	75%	24% 44%
3	22	25%	87	100%	16% 34%



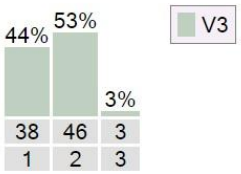
Campione:
Numero di casi= 87
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 2
Media = 1.85
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.34
Campo di variazione = 2
Differenza interquartilica = 2
Scarto tipo = 0.8

Dai dati è emerso che la fascia d'età che va dai 16 ai 18 anni comprende la maggior parte degli intervistati. Leggermente minori risultano essere le fasce d'età tra 19 e 21 anni e tra 22 e 25 anni.

3. Titolo di studio

Distribuzione di frequenza:
V3

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	38	44%	38	44%	33%:54%
2	46	53%	84	97%	42%:63%
3	3	3%	87	100%	0%:8%



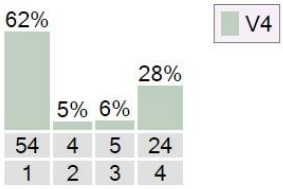
Campione:
Numero di casi= 87
Indici di tendenza centrale:
Moda = 2
Mediana = 2
Media = 1.6
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.47
Campo di variazione = 2
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.56

La maggior parte del campione risulta essere in possesso di un diploma di maturità, mentre leggermente inferiore è la percentuale di persone con la licenza media. Quasi nulla la presenza di laureati.

4. Residenza

Distribuzione di frequenza:
V4

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	54	62%	54	62%	52%:72%
2	4	5%	58	67%	0%:10%
3	5	6%	63	72%	1%:11%
4	24	28%	87	100%	18%:37%



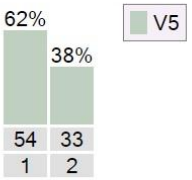
Campione:
Numero di casi= 87
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.99
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.47
Campo di variazione = 3
Differenza interquartilica = 3
Scarto tipo = 1.33

Dall'analisi dei dati è emerso che la maggioranza del campione ha residenza in provincia di Cuneo, percentuale rilevante anche per la provincia di Aosta. La partecipazione di residenti nelle province di Asti e di Torino risulta inferiore alle precedenti in modo significativo.

5. Hai mai sentito parlare di identità di genere?

Distribuzione di frequenza:
V5

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	54	62%	54	62%	52%:72%
2	33	38%	87	100%	28%:48%



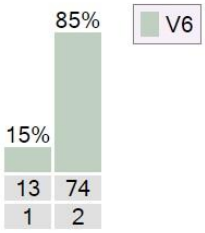
Campione:
Numero di casi= 87
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.38
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.53
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.49

La maggior parte delle persone a cui abbiamo sottoposto il questionario afferma di aver già sentito parlare di identità di genere, nonostante ciò è rilevante la percentuale di persone che non ne hanno mai sentito parlare.

6. Secondo te le differenze tra uomo e donna sono spiegabili esclusivamente sulla base del sesso biologico di appartenenza?

Distribuzione di frequenza:
V6

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	13	15%	13	15%	7%:22%
2	74	85%	87	100%	78%:93%



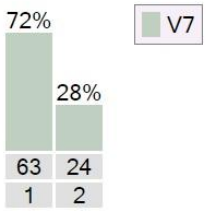
Campione:
Numero di casi= 87
Indici di tendenza centrale:
Moda = 2
Mediana = 2
Media = 1.85
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.75
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0.36

Risulta evidente dai dati che la maggior parte degli intervistati non ritenga il sesso biologico la discriminante principale per le differenze tra uomo e donna. Poco rilevante è la percentuale di coloro che sostengono il contrario.

7. Nascere maschio o femmina, secondo te, è un fattore che determina la vita che si avrà?

Distribuzione di frequenza:
V7

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	63	72%	63	72%	63%:82%
2	24	28%	87	100%	18%:37%



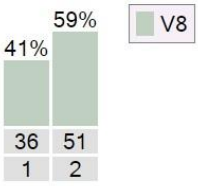
Campione:
Numero di casi= 87
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.28
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.6
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.45

Dall'analisi dei dati emerge che per gli intervistati il sesso biologico determina la vita che si avrà. È comunque rilevante la percentuale degli intervistati che sostiene che il fattore biologico non sia determinante per la vita futura.

8. Pensi che esistano lavori prettamente maschili e femminili?

Distribuzione di frequenza:
V8

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	36	41%	36	41%	31%:52%
2	51	59%	87	100%	48%:69%



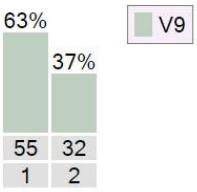
Campione:
Numero di casi= 87
Indici di tendenza centrale:
Moda = 2
Mediana = 2
Media = 1.59
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.51
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.49

I dati dimostrano che prevale l'opinione che non ci siano lavori prettamente maschili o femminili, anche se la percentuale di coloro che sostengono il contrario risulta significativa.

9. Pensi che al giorno d'oggi ci siano più opportunità lavorative per uno dei due sessi rispetto all'altro?

Distribuzione di frequenza:
V9

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	55	63%	55	63%	53%:73%
2	32	37%	87	100%	27%:47%



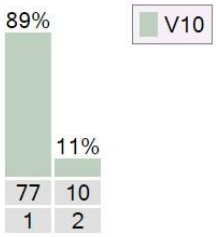
Campione:
Numero di casi= 87
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.37
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.53
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.48

Per quanto riguarda le opportunità lavorative appare chiaro che è maggiormente diffusa l'opinione che vi siano più opportunità lavorative per uno dei due sessi.
Non mancano comunque opinioni discordanti.

10. L'idea di uomo e donna, nella tua opinione, è trasmessa culturalmente?

Distribuzione di frequenza:
V10

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	77	89%	77	89%	82%:95%
2	10	11%	87	100%	5%:18%



Campione:
Numero di casi= 87
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.11
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.8
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0.32

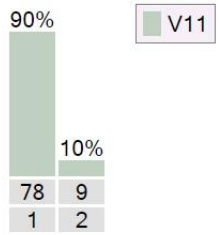
Dall'analisi dei dati è emerso che la maggioranza del campione ritiene che l'idea di uomo e donna sia trasmessa dalla cultura di appartenenza.
Poco rilevante risulta essere la percentuale di chi afferma il contrario.

11. Pensi che i media abbiano contribuito a creare un'immagine stereotipata di donna?

Distribuzione di frequenza:
V11

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	78	90%	78	90%	83%:96%
2	9	10%	87	100%	4%:17%

Campione:
Numero di casi= 87
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.1
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.81
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0.3



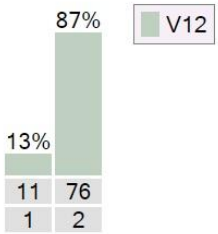
Analizzando le risposte è emerso che la maggioranza del campione ritiene che i media abbiano un ruolo rilevante nel proporre un'immagine stereotipata di donna.
Poco rilevante risulta essere la percentuale di chi afferma il contrario.

12. Credi che il modello di uomo e donna trasmesso dai media sia realistico?

Distribuzione di frequenza:
V12

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	11	13%	11	13%	6%:20%
2	76	87%	87	100%	80%:94%

Campione:
Numero di casi= 87
Indici di tendenza centrale:
Moda = 2
Mediana = 2
Media = 1.87
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.78
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0.33



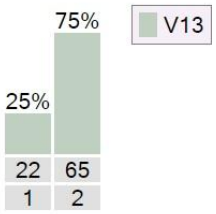
Analizzando i dati è emerso che la maggioranza del campione ritiene che i media propongano un modello di uomo e donna non realistico.
Sensibilmente inferiore risulta essere la percentuale di chi afferma il contrario.

13. Ti sei mai sentito/a discriminato per via del tuo sesso di appartenenza?

Distribuzione di frequenza:
V13

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	22	25%	22	25%	16%:34%
2	65	75%	87	100%	66%:84%

Campione:
Numero di casi= 87
Indici di tendenza centrale:
Moda = 2
Mediana = 2
Media = 1.75
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.62
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.43



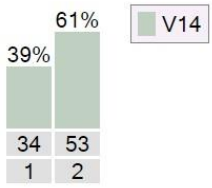
Per quanto riguarda le discriminazioni vissute in prima persona riscontriamo una maggioranza rilevante di persone che non si sono mai sentite discriminate
Non mancano comunque casi di persone che affermano di essersi sentite discriminate per via del loro sesso di appartenenza.

14. Credi che ad un primo appuntamento sia l'uomo a dover offrire?

Distribuzione di frequenza:
V14

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	34	39%	34	39%	29%:49%
2	53	61%	87	100%	51%:71%

Campione:
Numero di casi= 87
Indici di tendenza centrale:
Moda = 2
Mediana = 2
Media = 1.61
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.52
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.49



I dati ci mostrano che la maggioranza del campione ritiene che non debba essere l'uomo ad offrire al primo appuntamento, nonostante ciò appare significativa la percentuale di coloro che affermano l'esatto opposto.

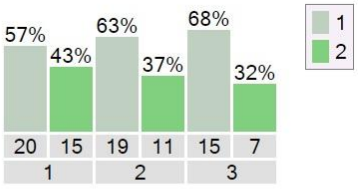
9.3 ANALISI BIVARIATA

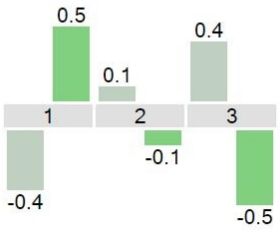
L’analisi bivariata, mostra la distribuzione delle modalità di una variabile, in corrispondenza delle modalità dell’altra variabile. Tutto ciò, per controllare le ipotesi.

Tabella a doppia entrata fra: età e identità di genere

Tabella a doppia entrata:
V2 x V5

V5-> V2	1	2	Marginale di riga
1	20 *21.7* -0.4	15 *13.3* 0.5	35
2	19 *18.6* 0.1	11 *11.4* -0.1	30
3	15 *13.7* 0.4	7 *8.3* -0.5	22
Marginale di colonna	54	33	87





X quadro = 0.73. Significatività = 0.694
V di Cramer = 0.09

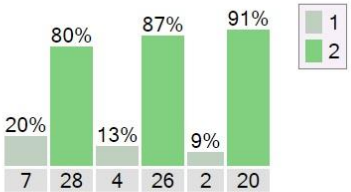
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A

Tabella a doppia entrata fra: età e questione biologica

Tabella a doppia entrata:
V2 x V6

V6-> V2	1	2	Marginale di riga
1	7 *5.2* 0.8	28 *29.8* -0.3	35
2	4 *4.5* -0.2	26 *25.5* 0.1	30
3	2 *3.3* -0.7	20 *18.7* 0.3	22
Marginale di colonna	13	74	87



X quadro = 1.36. Significatività = 0.507
V di Cramer = 0.12

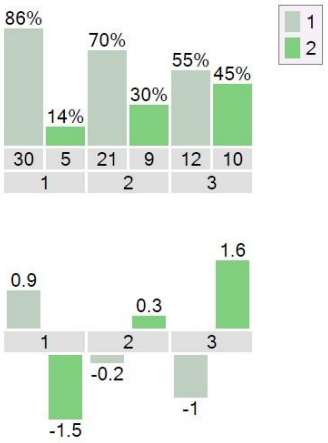
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A

Tabella a doppia entrata fra: età e l'influenza del genere sulla vita

Tabella a doppia entrata:
V2 x V7

V7-> V2	1	2	Marginale di riga
1	30 *25.3* 0.9	5 *9.7* -1.5	35
2	21 *21.7* -0.2	9 *8.3* 0.3	30
3	12 *15.9* -1	10 *6.1* 1.6	22
Marginale di colonna	63	24	87



X quadro = 6.7. Significatività = **0.035**
V di Cramer = 0.28

Nelle celle della tabella sono indicati:

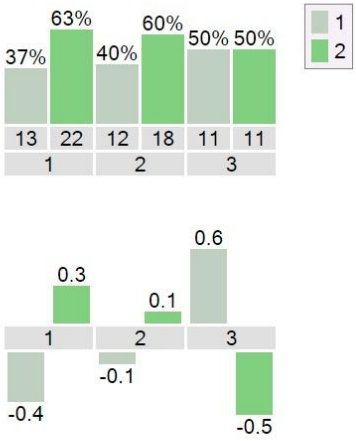
- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A

Analizzando i fattori età e influenza del sesso biologico sulla vita appare chiaro che esiste una relazione.

Tabella a doppia entrata fra: età e lavori prettamente maschili o femminili

Tabella a doppia entrata:
V2 x V8

V8-> V2	1	2	Marginale di riga
1	13 *14.5* -0.4	22 *20.5* 0.3	35
2	12 *12.4* -0.1	18 *17.6* 0.1	30
3	11 *9.1* 0.6	11 *12.9* -0.5	22
Marginale di colonna	36	51	87



X quadro = 0.96. Significatività = 0.62
V di Cramer = 0.1

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A

Tabella a doppia entrata fra: età e opportunità lavorative

Tabella a doppia entrata:
V2 x V9

V9-> V2	1	2	Marginale di riga
1	25 *22.1* 0.6	10 *12.9* -0.8	35
2	20 *19* 0.2	10 *11* -0.3	30
3	10 *13.9* -1	12 *8.1* 1.4	22
Marginale di colonna	55	32	87

X quadro = 4.15. Significatività = 0.125
V di Cramer = 0.22

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A

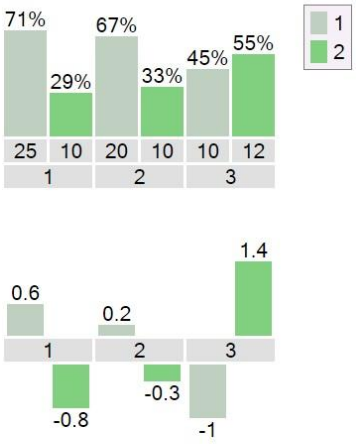


Tabella a doppia entrata fra: età e idea di uomo donna trasmessa culturalmente

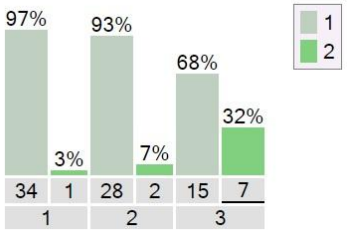
Tabella a doppia entrata:
V2 x V10

V10-> V2	1	2	Marginale di riga
1	34 *31* 0.5	1 *4* -1.5	35
2	28 *26.6* 0.3	2 *3.4* -0.8	30
3	15 *19.5* -1	7 *2.5* **2.8**	22
Marginale di colonna	77	10	87

X quadro = 12.19. Significatività = **0.002**
V di Cramer = 0.37

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata



Abbiamo trovato una relazione tra le due variabili per cui possiamo dire che l'età influenza il modo di interpretare l'identità di genere come questione culturale o biologica.

Tabella a doppia entrata fra: età e l'idea di donna trasmessa dai media

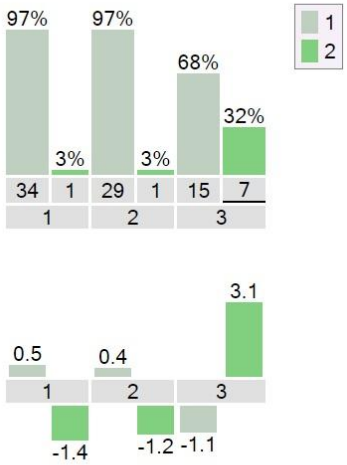
Tabella a doppia entrata:
V2 x V11

V11-> V2	1	2	Marginale di riga
1	34 *31.4* 0.5	1 *3.6* -1.4	35
2	29 *26.9* 0.4	1 *3.1* -1.2	30
3	15 *19.7* -1.1	7 *2.3* **3.1**	22
Marginale di colonna	78	9	87

X quadro = 14.64. Significatività = **0.001**
V di Cramer = 0.41

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A



Abbiamo trovato una relazione tra le due variabili per cui possiamo dire che l'età influisce sulla visione della donna stereotipata a causa dei media.

Tabella a doppia entrata fra: età e i modelli realistici di uomo e donna trasmesso dai media

Tabella a doppia entrata:
V2 x V12

V12-> V2	1	2	Marginale di riga
1	5 *4.4* 0.3	30 *30.6* -0.1	35
2	5 *3.8* 0.6	25 *26.2* -0.2	30
3	1 *2.8* -1.1	21 *19.2* 0.4	22
Marginale di colonna	11	76	87

X quadro = 1.83. Significatività = 0.4
V di Cramer = 0.15

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A

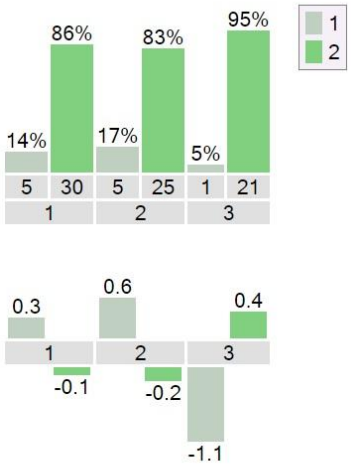


Tabella a doppia entrata fra: età e discriminazione personale

Tabella a doppia entrata:
V2 x V13

V13-> V2	1	2	Marginale di riga
1	9 *8.9* 0.1	26 *26.1* 0	35
2	10 *7.6* 0.9	20 *22.4* -0.5	30
3	3 *5.6* -1.1	19 *16.4* 0.6	22
Marginale di colonna	22	65	87

X quadro = 2.61. Significatività = 0.271
V di Cramer = 0.17

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O

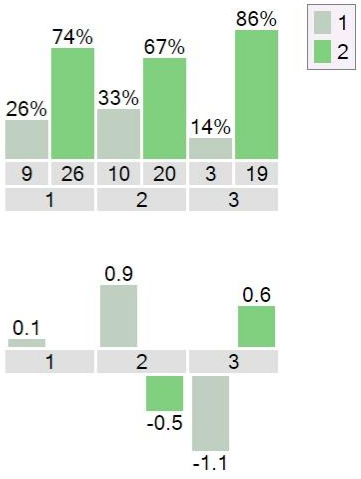


Tabella a doppia entrata fra: età e primo appuntamento

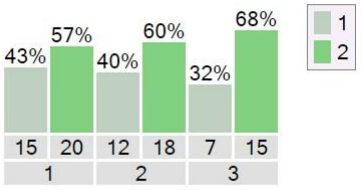
Tabella a doppia entrata:
V2 x V14

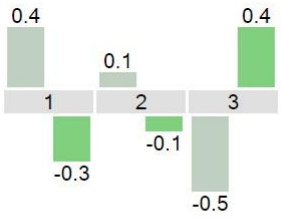
V14-> V2	1	2	Marginale di riga
1	15 *13.7* 0.4	20 *21.3* -0.3	35
2	12 *11.7* 0.1	18 *18.3* -0.1	30
3	7 *8.6* -0.5	15 *13.4* 0.4	22
Marginale di colonna	34	53	87

X quadro = 0.71. Significatività = 0.702
V di Cramer = 0.09

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O





9.4 ANALISI DEI DATI QUALITATIVI

Dall'analisi delle domande aperte del questionario è emerso:
- Per quanto riguarda la definizione di identità di genere in tutte le fasce di età prevale l'idea che l'identità di genere sia una questione prettamente culturale, anche se non è esiguo il numero di persone che afferma che l'identità di genere sia una questione solo biologica.
È interessante notare come, restringendo l'analisi ai laureati, emerga che la maggioranza opti per il binomio cultura e biologia.

- Per quanto riguarda l'opportunità lavorativa della donna, la maggior parte degli intervistati sottolinea come la donna possa, anzi debba, lavorare per cercare la propria autonomia e indipendenza economica e non solo. Poco significativa è la percentuale di chi ritiene che la donna non possa lavorare ma debba occuparsi esclusivamente della sfera domestica.
- Per quanto riguarda le occasioni di discriminazione raccontate dagli intervistati,queste possono essere raggruppate in 4 aree: studio, lavoro, vita sociale e sport.
- Sulla domanda relativa al primo appuntamento è emerso come non sia l'uomo a dover offrire in quanto si tratti di uno stereotipo che va a minare la libertà della donna. Coloro che invece sostengono che sia l'uomo a dover offrire giustificano tale azione per motivi di galanteria.

10. CONCLUSIONI

La nostra ricerca voleva cercare di rintracciare una possibile relazione tra la concezione dell'identità di genere ed età.
L'analisi bivariata ha dimostrato tuttavia che tra i due fattori presi in considerazione non sussiste alcun legame in quanto solo tre su dieci relazioni non sono sufficienti per poter corroborare la nostra ipotesi di partenza che di conseguenza si rileva falsa.